

Il piano strategico del Fondo prevede specifiche misure di sostegno all'occupabilità

Formazione in aiuto dei giovani

Spada: il sistema deve contribuire a sbloccare la situazione

Il fondo Formazienda promuove e finanzia progetti formativi destinati ai lavoratori delle imprese. L'obiettivo è concorrere allo sviluppo della formazione professionale continua in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori. Occupabilità che deve riguardare, necessariamente, anche i più giovani che si affacciano al mercato del lavoro, soprattutto dopo che l'Istat ha rilevato una percentuale di disoccupazione oltre il 40%. Per questo il piano strategico del fondo per la valorizzazione del capitale umano (Formazienda 2020) prevede specifiche misure legate a politiche di sostegno anche dei giovani. Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttore del fondo Formazienda.

Domanda. Direttore, in che modo Formazienda ha favorito e favorisce l'occupabilità dei giovani?

Risposta. Negli ultimi tre anni il fondo ha operato soprattutto attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro. In particolare, abbiamo inserito, tra le azioni plausibili degli avvisi emanati, l'ammissibilità a finanziamento per i

lavoratori assunti con qualifica di apprendista e anche per le collaborazioni a progetto. Ciò ha consentito agli apprendisti delle aziende partecipanti di colmare il loro gap di conoscenza - assolvendo così alle necessità dell'impresa - e, al contempo, di acquisire nuove competenze e di migliorare la loro flessibilità professionale. È risaputo, infatti, che più una risorsa è formata più è spendibile nel mercato del lavoro.

D. Ci sono, e se sì quali sono, altre misure destinate ai giovani in Formazienda 2020?

R. Nell'ambito del nostro piano strategico per valorizzare il capitale umano, il fondo ha stabilito cinque iniziative, una delle quali riguarda proprio l'occupabilità dei giovani, verso cui il fondo ha favorito i finanziamenti di cui sopra. Sempre a quest'area fanno riferimento anche due ulteriori e nuove occasioni:

- la nascita dell'iniziativa faro chiamata «Restart Italia», che mira a sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di imprese innovative;

- l'implementazione dell'iniziativa faro n.1 che va sotto il nome di «Integrazione di ri-



Rossella Spada,
direttore
del Fondo
Formazienda

sorse finanziarie in una logica virtuosa».

D. In che modo queste due nuove iniziative possono avere effetti positivi sull'occupabilità dei giovani?

R. Con «Restart Italia» ci proponiamo di finanziare piani formativi promossi nel contesto di incubatori o di acceleratori di aziende. Con l'integrazione di risorse tra enti, pubblici o privati che siano, cioè con la seconda iniziativa, puntiamo a raddoppiare le opportunità di finanziamento per formare tutte le figure che operano all'interno dell'impresa, im-

prenditori compresi. In questo modo vorremmo contribuire, ad esempio, a rendere più solide le 100 mila neoimprese che da gennaio a oggi sono state create da imprenditori con meno di 35 anni di età (dato Unioncamere), e al tempo stesso ad abbassare il livello di disoccupazione giovanile, dato che potremmo finanziare anche la formazione destinata ai giovani assunti con contratto di apprendistato.

D. Quindi il fondo avrà un occhio di riguardo per i giovani?

R. I giovani sono alla base della società di domani. Quel

che possiamo fare come fondo è contribuire ad abbattere disoccupazione, precarietà e mancanza di autonomia dei singoli individui con gli strumenti a nostra disposizione, ovvero finanziando piani formativi rivolti ai giovani affinché abbiano maggiori possibilità di restare nel mercato del lavoro, essendo più qualificati. Le parti sociali espressione del fondo si sono schierate da tempo per la diffusione di una società della conoscenza e Formazienda ha fatto questa filosofia contribuendo ad abbattere l'ignoranza e i suoi costi che spesso si abbina a bassa produttività, a basso livello di sviluppo e a scarsa innovazione. In questo senso le rispondo di sì, Formazienda avrà un occhio di riguardo per i giovani, perché il lifelong learning diventi così naturale nella vita dei giovani tanto da produrre nel tempo grandi effetti sulla società in cui viviamo e in cui vivranno i nostri figli.

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
TEL. 0373472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFSAL

Alternanza scuola-lavoro

Per le parti sociali costitutive del fondo Formazienda è fondamentale trasferire nelle strategie del fondo stesso quelle politiche attive del lavoro su cui sono «istituzionalmente» chiamate per valutare, concordare e sostenere azioni d'interesse generale. Su sviluppo e consolidamento del sistema nazionale di alternanza scuola-lavoro la Confsal è da tempo impegnata su due fronti di concertazione, al ministero del Lavoro e a quello dell'Istruzione. Ne parliamo con il segretario generale della confederazione autonoma, Marco Paolo Nigi.

Domanda. A che punto è la costruzione del sistema di alternanza scuola-lavoro?

Risposta. Purtroppo, il sistema non accenna a consolidarsi, a differenza di quanto avviene in

integrarsi nel sistema di istruzione e formazione con enti di formazione regionali e con istituti tecnici e professionali al fine di orientare e includere gli studenti nei processi produttivi aziendali.

D. Formazienda sta elaborando programmi ad hoc per l'inserimento dei giovani.

R. Le iniziative faro di Formazienda 2020 per i giovani sono una risposta utile per contribuire allo start up del sistema di alternanza scuola-lavoro. Un ulteriore sforzo andrà rivolto a sostenere l'utilizzo da parte delle imprese dei tirocini formativi non curricolari. In pratica, si tratta di accogliere gli studenti in uscita dal sistema scolastico e universitario, di inserirli nelle strutture organizzative e di formarli ad hoc. Di solito,

questo strumento è l'anticamera del processo di stabilizzazione dei giovani lavoratori, che passa poi attraverso il contratto di apprendistato e/o a progetto, tipologia di contratti già finanziabili nell'ambito degli avvisi di Formazienda. Una politica di sostegno finanziario all'alternanza scuola-lavoro può favorire l'adesione delle imprese che vogliono costruire il proprio futuro puntando sulle nuove generazioni.



Marco Paolo Nigi,
segretario
generale
Confsal

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

Servono più competenze

È un dato di fatto che i giovani incontrino difficoltà sempre maggiori nel trovare un'occupazione. Come intervenire in modo mirato e risolutivo? Ce lo indica Berlino Tazza, presidente della Confederazione Sistema Commercio e Impresa.

Domanda. Occupazione giovanile oggi, qual è la situazione?

Risposta. In Europa risultano disoccupati circa 6 milioni i giovani di età inferiore ai 25 anni e un totale di 7,5 milioni di giovani non sono occupati né stanno seguendo corsi d'istruzione o di formazione. Nel primo trimestre 2013, il tasso percentuale di disoccupazione in Europa è stato pari al 23,5%, in Germania al 7,7% (il più basso), in Francia al 24,6%, in Italia, ahimè, oltre il 40%. I dati definiscono bene lo

di esperienza lavorativa, alle limitate opportunità di formazione. In ogni caso, la crisi economica ha inciso pesantemente togliendo alle imprese le risorse da investire in capitale umano.

D. Gli interventi possibili?

R. Prima di tutto «ristrutturare» il concetto di formazione, che oggi va intesa come permanente e continuativa. Poi, aumentare il livello di scolarizzazione - maggiori sono le competenze specifiche dei giovani italiani maggiore è la loro possibilità di competere con i colleghi europei - e modernizzare i percorsi di studio creando vere occasioni di contatto con il mondo del lavoro. Uno studio Ue ci dice che tra oggi e il 2020 si creeranno 73 milioni di posti di lavoro che saranno occupa-



Berlino Tazza,
presidente della
Confederazione
Sistema Commercio
e Impresa

ti da giovani dotati di competenze adeguate. Tutto indica che stiamo procedendo verso una società basata sulla conoscenza, per cui risulta naturale pensare che sia proprio la formazione continua l'arma vincente su cui puntare. I lavoratori avranno un migliore inserimento nel mercato del lavoro mentre le imprese si troveranno un capitale umano altamente professionalizzato pronto ad affrontare le sfide di domani.

D. Come mai un aumento così massiccio, soprattutto in Italia?

R. I fattori sono diversi, si va dall'abbandono precoce degli studi, senza aver conseguito qualifiche, alla carenza di competenze richieste dal mercato del lavoro, alla mancanza